

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00264436
ESC - Ente schedatore	SA6
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
CTG - Categoria	ARREDI E SUPPELLETTILI/ CONTENITORI, RECIPIENTI E OGGETTI DI USO DOMESTICO
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Piatto
OGTT - Tipologia	per vivande
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Piattu
OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO	
OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta privata
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

AC - ALTRI CODICI

ACC - CODICE SCHEDA - ALTRI ENTI

ACCE - Ente/soggetto responsabile	Regione Siciliana - Assessorato BB.CCC.AA e P.I. - CRICD
-----------------------------------	--

ACCC - Codice identificativo	BDM000820
ACCP - Progetto di riferimento	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
ACCW - Indirizzo web	https://catalogobeni.cricd.it/22-beni-demoetnoantropologici/beni-demoetnoantropologici-materiali/153810-

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CL
PVCC - Comune	Niscemi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	convento
LDCQ - Qualificazione	francescano
LDCN - Denominazione attuale	Museo Civico Niscemi
LDCF - Uso	museo
LDCC - Complesso di appartenenza	ex convento dei Frati Francescani Monori
LDCU - Indirizzo	Via Madonna, 103
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Civiltà Contadina "A. Marsiano"

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	si
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza/collocazione precedente
-------------------------------------	--

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CL
PRVC - Comune	Niscemi
PRG - Area storico-geografica	Casa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia contenitore fisico	casa
PRCQ - Qualificazione contenitore fisico	privata
PRCN - Denominazione contenitore fisico	Casa Mongelli - Buscemi 1875
PRCF - Uso contenitore fisico	museo
PRCU - Indicazioni viabilistiche	Via Mazzini, 78

PRD - DATI CRONOLOGICI	
PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1988/00/00
PRDU - Data fine	2018//00//00
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	SA6
DRT - Denominazione della ricerca	PROGETTO DI CATALOGAZIONE//P.O.R. SICILIA 2000/2006 //MISURA 2.02//AZIONE A//REALIZZAZIONE DEL CATALOGO REGIONALE INFORMATIZZATO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Nucera, Giovanni Crisostomo
DRL - Rilevatore	Oliveri, Filippo Salvatore
DRL - Rilevatore	Ballacchino, Giuseppina
DRL - Rilevatore	Curto, Raimondo
DRD - Data del rilevamento	2003
UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	481
INVD - Riferimento cronologico	2002
CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
CTS - DATI CATASTALI	
CTSC - Comune	Niscemi
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio/data	31
CTSN - Particelle	69
CTSP - Proprietari	Comune di Niscemi
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	14.3843783
GECY - Coordinata y	37.1501819
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2021

GPBU - Indirizzo web (URL)

<https://www.google.it/maps/place/Museo+della+civilt%C3%A0+22a.+Marsiano%22/>

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo

XIX Secolo

DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo

fine

DTM - Motivazione/fonte

analisi storico-scientifica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

AUTN - Nome scelto di persona o ente

NR

AUTP - Tipo intestazione

P

AUTA - Indicazioni cronologiche

XIX secolo

AUTC - Contesto culturale

scuola calatina

AUTS - Riferimento al nome

bottega

AUTR - Ruolo

decoratore

AUTE - Mestiere

ceramista

AUTM - Motivazione/fonte

analisi tecnico-formale

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione

scuola calatina

ATBR - Ruolo

decorazione

ATBM - Motivazione/fonte

analisi storico-scientifica

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione

Piatto in terracotta decorato provvisto di merlatura e base piombata

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO

AIDO - Tipo

apparato decorativo

AIDP - Posizione

anteriore

AIDI - Identificazione

motivi fitomorfi e geometrici

AIDD - Descrizione

Al centro decoro floreale molto stilizzato. Cromia: bruno manganese su fondo bianco grigiastro

AIDC - Codifica Iconclass

25GG

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia

ceramica/ terracotta

MTCT - Tecnica

tornitura

MTCT - Tecnica

essiccatura

MTCT - Tecnica

cottura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia

smalto piombifero

MTCT - Tecnica

invetriatura, cottura

L'artigiano-ceramista ha foggato l'utensile al tornio. Dopo averlo fatto

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione	asciugare ("incallire"), essiccare e cuocere nel forno a circa 960 gradi, lo ha spolverato con un pennello ("spazzolato") e lo ha immerso nello smalto ("invetriatura -stagnatura") e poi cotto nuovamente a 920 gradi. Il tempo di ciascuna fase di cottura è stato di dodici ore circa, mentre il tempo complessivo di fabbricazione è stato di diversi giorni.
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	altezza
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	6,5
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISS - Specifiche	massima
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	21
MIS - MISURE	
MISP - Riferimento alla parte	base
MISZ - Tipo di misura	diametro
MISU - Unità di misura	cm
MISM - Valore	7
UT - UTILIZZAZIONI	
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	storico
UTUF - Funzione	contenere e trasportare vivande
UTUM - Modalità di uso	si portava in tavola con le vivande
UTUO - Occasione	utilizzazione giornaliera
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XIX fine
UTU - DATI DI USO	
UTUT - Tipo	attuale
UTUS - Specifiche	reimpiego
UTUF - Funzione	museale
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STP - Proposte di interventi	spolveratura, pulitura, restauro
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Lions Club Niscemi
CDGI - Indirizzo	Via Giovanni Verga, 17 - 93015 Niscemi (CL)
BPT - Provvedimenti di tutela	

- sintesi	si
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCA - Ente proponente	R19 Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 490/1999, art. 6, co. 1
NVCE - Estremi provvedimento	2004/03/23
NVCD - Data notifica	2004/05/12
NVCN - Note	D.D.S. n° 5560 del 23/03/2004 di vincolo ai sensi del d.Lgs. n° 490/99 art. 6 co. 1. Provvedimento del Dirigente del Servizio Tutela ed Acquisizione U.O. VIII/B.C. trasmesso alla Soprintendenza di CL con prot. n° 1427 dell'8/4/2004
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	00264436.001
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAF - Formato	13x18
FTAM - Titolo/didascalia	piatto (piattu/scutenna)
FTAA - Autore	Curto, Raimondo
FTAD - Riferimento cronologico	2003/00/00
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta
FTAC - Collocazione	A6 SBICA CL//3//CAT./INV. N.52
FTAK - Nome file originale	001_820.jpg
FTAT - Note	allegato fotografico 001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Russo Perez 1954
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN024
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Russo Perez G., Catalogo ragionato della raccolta Russo Perez di maioliche siciliane di proprietà della Regione siciliana, Palermo 1954
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Ragona 1975
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN025
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Ragona A., La ceramica siciliana dalle origini all'Ottocento, Palermo 1975
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Buttitta - D'Onofrio 1989
BIBJ - Ente schedatore	SA6

BIBH - Codice identificativo	CLETN026
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Buttitta A. - D'Onofrio S., I colori del fuoco, Ass.ne Conservazione Tradizioni popolari, Palermo, 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	D'Onofrio 1990
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN027
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	D'Onofrio S., I ceramisti, in AA.VV. Le Forme del lavoro. Mestieri tradizionali in Sicilia, Libreria Dante, Palermo 1990
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Ragona 1991
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN028
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Ragona A., Terracotta. La cultura ceramica a Caltagirone, Sanfilippo Editore, Catania 1991
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	REGINELLA - SINAGRA 1995
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN029
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Reginella M. - Sinagra R., Camminando sul passato. Mattonelle in terracotta maiolicata dal XVI al XX secolo, Ass. Cult. "A. Pantaleo", Monreale 1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Gambaro 1997
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN030
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gambaro T., La ceramica di Collesano dal XVII secolo a oggi, Flaccovio, Palermo 1997
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Governale 1999
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN031
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra

BIBM - Riferimento bibliografico completo	Governale A., Le maioliche di Sciacca tra i secoli XV e XVII e le botteghe di Burgio, Altamura Editrice, Palermo 1999
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Gambaro 2003
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN032
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	catalogo mostra
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gambaro T., Le ceramiche di Collesano nelle collezioni del Museo Pitrè, Edizioni GBM, Palermo 2003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Donatone 1994
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN033
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Donatone G., La maiolica napoletana del Rinascimento, Gemini Arte, Napoli 1994
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Gardelli 1999
BIBJ - Ente schedatore	SA6
BIBH - Codice identificativo	CLETN034
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Gardelli G., Italika. Maiolica italiana del Rinascimento, Editrice Faenza, 1999
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2003
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Oliveri, Filippo Salvatore
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Ballacchino, Giuseppina
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Curto, Raimondo
FUR - Funzionario responsabile	Nucera, Giovanni Crisostomo
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione	2021

RVME - Ente/soggetto responsabile	SA6
RVMN - Operatore	Ballacchino, Giuseppina
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Il materiale terroso di superficie ("u capiddazzu") non occorre scavarlo perchè si lavorava a "cava chiusa". Dopo aver aperto una buca, si continuava una galleria che dava inizio alla "pirrera". Dal cappellaccio al tufo c'erano almeno una quindicina di metri che il "citaloru" (cretaiolo) scavava a "lumi di citalena" con l'aiuto della "zappudda" (zappetta), provvista di due lunghe punte e manico corto usata per saggiare, battendole, le pareti della "pirrera". L'argilla veniva tirata fuori a spalla con i "cufina", contenitori in steli d'oleastro e canne intrecciati di forma tronco-conica, o tramite "sporte/carteddi" lavorati con la medesima tecnica dei "cufina"; soltanto quando si lavorava in zone compatte e c'era spazio sufficiente, entravano dentro la cava pure gli asini adibiti al trasporto. Il "citaloru" era responsabile del trasporto della creta. Ogni bottega aveva il suo "chianu di crita" (spiazzo dove l'argilla trasportata veniva scaricata); i "citalora", a loro volta, l'allargavano per poterla lavorare meglio. Gli strumenti utilizzati dagli impastatori erano: la zappa e la vanga. Per ottenere la polvere d'argilla, utilissima per ottenere un buon impasto, la creta si setacciava con un crivello a maglie larghe. L'argilla asciutta veniva messa a bagno dentro la "fossa" che era una vasca interrata o sopra-suolo in mattoni cotti e argilla; mentre l'argilla andava mescolandosi con l'acqua si punzecchiava con un bastone, detto "pirciaturi". La prima fase consisteva nel "fanghiari a crita"; nella fase successiva i bordi dell'argilla venivano schiacciati, tagliati e rigettati all'interno, continuando a mescolare polvere in maniera da asciugare l'acqua eccedente. In seguito, la creta si raccoglieva lungo il bordo esterno, per rivoltare l'impasto e cospargere nuovamente il suolo di polvere asciutta togliendo con la vanga quella più umida che era rimasta. Spianare ("scarrari") è la prima azione lavorativa che compie l'addetto al "tornio" sulla creta, immediatamente dopo aver provveduto a pulire ("u scarraturi") il banco di lavoro ("u vancu") in pietra scalpellata - oggi in cemento - che da questa azione prende il nome. La creta si manipola un pezzo per volta. Il "tornio", com'è noto, è costituito da due dischi rigidi di pesantezza e raggio differente, entrambi girevoli, fissati intorno ad un asse verticale comune; con esso "u turnianti" imprime al "badduni" (panetto d'argilla) un moto concentrico che gli consente di foggiare oggetti simmetrici a sezione circolare, con le pareti di spessore regolare e ridotto. Col "tornio" si eliminano tutte le imperfezioni derivanti agli oggetti dalla foggatura a mano libera, limitandosi l'artigiano a dirigere sul vaso l'energia cinetica fornita dalla rotazione della ruota. Il lavoro è certamente fra i più delicati dell'intero ciclo produttivo. In esso si susseguono alcune fasi essenziali: la prima operazione consiste nel costringere il "badduni" verso il centro della "tistetta" con l'aiuto delle mani. Le braccia vanno tenute rigide. Si deve dare al "badduni" forma rotonda e poi leggermente conica. Nella seconda operazione si deve bucare il "badduni" mentre si allarga e prende la forma di un cono tozzo; prima di sollevare il vaso, con il dorso della mano sinistra, viene realizzato il fondo. Nella terza fase si foggia l'oggetto. Nell'ultima fase lavorativa si passa un paio di volte la stecca ("a rasola"), avente lo scopo di lisciare esternamente l'oggetto. Durante il lavoro di foggatura le mani del "turnianti" devono essere continuamente inumidite con l'acqua terrosa posta nella "cozza". Durante la foggatura viene utilizzato un filo di rame che serve a tagliare la creta quando l'oggetto è terminato e occorre separarlo dalla</p>

"tistetta" al "tornio". Altri strumenti: il "bastitore" in legno che serviva per battere il fondo degli oggetti; un piccolo raschietto in ferro che serviva per scrostare l'argilla indurita. Accanto al tornio si tenevano infine i "misuri", di legno, per misurare altezza e larghezza degli oggetti. Una volta foggianti, gli oggetti, prima di essere stagnati o infornati, ("a roba") venivano messi ad asciugare. "stagnari" equivale ad "invetriare". Lo "stagno", molto comunemente, è composto da piombo ossidato e da un indurente, la pietra silicea polverizzata. Lo "stagno" si applica in diverse maniere a seconda della forma e della dimensione degli oggetti; ad esempio, l'oggetto si può immergere nello stagno per farlo aderire perfettamente.